





MAGIA DEL GELSO BIANCO

ISPIRATA DALL'ATMOSFERA DELLA
VAL D'ITRIA IN PUGLIA, L'ARCHITETTO
FLORIANA ERRICO HA RIPORTATO
AL LORO ANTICO SPLENDORE
UN COMPLESSO DI TRULLI

In Puglia, in cui è nata, l'architetto Floriana Errico, un giorno, in giro nella Valle d'Itria, terra sferzata dai venti dell'Adriatico, su una terra rossa, nei colori del tramonto, osservò un complesso di trulli costituito da undici coni con annessa casa padronale e ampia lamia. "Catturata da quest'atmosfera, in questo luogo magico", racconta l'architetto, "questi undici trulli, deteriorati, mi hanno ispirato un progetto di recupero, il cui intervento di restauro avrebbe avuto, come obiettivo principale, quello di riportare alla luce il loro antico splendore, non privo di un tocco di originalità, di lusso, modernità e bellezza". Questo crogiuolo di trulli, denominato "Il

Gelso Bianco" dal committente, sarebbe stato destinato all'indomani della ristrutturazione ad un uso ricettivo internazionale. Pertanto l'architetto ha lavorato in sinergia con lo studio dell'ingegnere Marco Pellegrini che, insieme all'ingegnere Marcello Pellegrini, si sono occupati della progettazione degli impianti e del coordinamento della sicurezza in fase sia di progettazione che di esecuzione dei lavori. L'esigenza della committenza era quella di far vivere "Il Gelso Bianco" tutto l'anno e da una clientela internazionale le cui esigenze di benessere climatico sono differenti pertanto si è studiato insieme alla studio d'ingegneria un sistema di riscaldamento e raffreddamento a pavimento; dei fan coil sapientemente mascherati



IN QUESTA PAGINA, UN ESTERNO E L'INGRESSO DELLA CASA PADRONALE. NELLA PAGINA SEGUENTE, L'AMBIENTE, CHE ERA UNA VECCHIA STALLA, DOVE SI SVOLGE LA SCUOLA DI CUCINA.



assolvono ad evitare l'effetto rugiada sulla pavimentazione in chianche. Tutto il sistema impiantistico è stato studiato non solo per essere completamente integrato in quella tipologia abitativa e nel contesto logistico, ma soprattutto che non si opponesse ad un intervento di tipo conservativo. Il restauro di questa struttura del 1897 circa è stato importante e complesso; la sua finalità è stata quella di ristabilire non solo un giusto equilibrio tra la natura, che ormai aveva preso

**IL DESIGN BEN SI
ACCOSTA SIA ALLA
PIETRA VIVA DELLE
PARETI E DELLE
VOLTE SIA AI TAGLI
NATURALI
DELLE PIETRE
SUL PAVIMENTO**





il suo sopravvvento e i ruderi che strenuamente resistevano agli attacchi del tempo, ma anche realizzare un complesso ricettivo contemporaneo. Pertanto, racconta l'architetto, "ho progettato una ristrutturazione nella fedeltà dei materiali, delle tecniche, e agli usi delle murge dei trulli, avvalendomi di maestranze locali che, con sapienza e tenacia, hanno ripristinato ambienti, forme e prospettive in una costruzione di 11 coni, alcove e nicchie, utilizzando, al meglio, i materiali tradizionali. In una prima fase, il recupero ha comportato sia l'eliminazione di alcuni interventi avvenuti negli anni, non finalizzati al rispetto dell'antico, sia il consolidamento e la bonifica di ambienti fortemente compromessi da un punto di vista strutturale. Grazie al sapiente lavoro dell'impresa edile e dei maestri trullari si sono eliminate tutte le superfetazioni, attraverso una corposa opera di sabbiatura che ha

portato alla luce tutta la bellezza delle struttura in pietra nascosta da intonaco a base di cemento. Si è intervenuto anche sui coni in modo particolare su alcune chiancarelle rotte si è operato con un lavoro di "cuci e scuci" sostituendo, laddove necessario, quelle danneggiate con altre tagliate sempre a mano dal maestro trullaro. Per la pavimentazione del complesso di trulli, l'architetto ha voluto riutilizzare le originarie chianche presenti nella struttura; a causa dell'elevato spessore di queste ultime, che non avrebbe consentito il corretto funzionamento del riscaldamento a pavimento, "ho richiesto" dice l'architetto, "che fossero tagliate in senso longitudinale, recuperando così non solo la pavimentazione originaria ma con gli "scarti" la pavimentazione dei vialetti esterni nella logica, da me abbracciata, in questo tipo di intervento del recupero. Stessa attenzione la si è

avuta per gli interventi sull'esterno, dove la piscina, nelle cui acque si specchiano gli ulivi, non risulta un elemento di disturbo inserito in un complesso storico, ma è ben integrata, poiché, delimitata da muretti a secco e da gradoni in pietra che evidenziano i salti di quota preesistenti, ben si raccorda con il piazzale antistante la vecchia casa padronale ed il capannello dei trulli. Il Gelso Bianco ha un assetto planimetrico longitudinale, vi è la Casa Padronale costituita da 5 coni che con molta probabilità è la parte più antica sormontata nella zona centrale da una piccola lamia con volta a botte che fungeva da deposito, al quale si accede attraverso una scala in pietra esterna; di seguito sono sorti, evidentemente per nuove esigenze, dei moduli abitativi non comunicanti a pianta pseudo circolare sormontati dai restanti sei coni. Il complesso termina con una grande stalla a pianta rettangolare e volta a botte. I cinque coni più grandi che fanno parte della casa padronale oggi occupano altrettante camere; ciascuna è collegata, attraverso una porta al proprio bagno, che occupa un cono più piccolo. Ciascuna camera è connotata, all'esterno, da targhe in ceramica, poste sulle porte di accesso, all'interno, da composizioni di fiori o di frutti autoctoni, realizzate sempre in ceramica da artigiani di Grottaglie. La Casa Padronale, la cui facciata è stata rifinita con un grassello di calce bianca altamente traspirante,



è costituita da un ingresso soggiorno sul quale, si affacciano tre porte due delle quali danno accesso alle camere: "Il Fico" e "Il Melograno", la terza porta immette in un vano di un cono più piccolo nel quale è stata recuperata l'originaria cucina con camino sotto un'arcata e in nicchie naturali. Sul piazzale esterno, delimitato da muretti a secco e da gradoni in pietra, ben raccordati ai terrazzi con giardini e piscina, si presenta in tutta la sua bellezza il crocchio dei sei trulli più grandi, dalle cui porte d'ingresso si accede in altre due camere, "l'Agave", e "il Carciofo". All'estremità opposta della casa padronale, la vecchia stalla, la cui arcata d'ingresso è chiusa da un'imponente porta in legno, è stata trasformata in una grande cucina, allo scopo, nell'intento del committente, di ospitare una "scuola- cucina".

L'ARREDO DELLE CAMERE PREDILIGE IL FERRO BATTUTO, I TONI CHIARI DELLA TAPPEZZERIA E DEGLI OGGETTI.



Tra interior design e sostenibilità

Floriana Errico è nata Bari e a 17 anni si trasferisce a Firenze dove inizia a frequentare la Facoltà di Architettura, laureandosi in Progettazione Urbana con una tesi sulla Riqualificazione del Waterfront del litorale di Ostia (Roma). Nel 2005 apre a Bari il suo studio professionale iniziando sin da subito a partecipare a concorsi di progettazione e a ricevere incarichi pubblici di riqualificazione urbana. Nello stesso anno diventa membro effettivo della Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Conservatori della Provincia di Bari. Nel 2006 vince il concorso con relativo affidamento d'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva del centro storico di Francavilla Fontana (Br). L'anno successivo si classifica al secondo posto del concorso di progettazione europeo per la riqualificazione di via Sparano e degli spazi pubblici del Borgo Murattiano di Bari. Nello stesso anno riceve l'incarico di progettazione, direzione dei lavori per l'attrezzabilità delle rete della mobilità lenta all'interno del Parco Nazionale del Gargano. Dal 2011 ad oggi insieme all'Ing. Marco e Marcello Pellegrini ha focalizzato il suo lavoro sulle sue due passioni, la sostenibilità e l'interior design. Nel 2013 collabora con Small in una piattaforma creativa per la progettazione e realizzazione di piccoli spazi.

*Via Re David 3/E, Bari, tel. 080.5563417,
architetto@florianaerrico.it, www.florianaerrico.it*

IN QUESTE PAGINE, LA PISCINA
DELIMITATA DA MURETTI A
SECCO E GRADONI IN PIETRA E
CIRCONDATA DA ULIVI.





Indirizzi

IMPRESA EDILE

Restauro strutturale
e conservativo
Arredo in muratura dei bagni
e cucine
Pavimenti e rivestimenti in
pastellone di cemento
Modesto Colavitto srl
Tel. 336.867602

IMPIANTO ELETTRICO

TERMICO E IDRICO
Ferus Tecnologie
Tel.080.4107492

OPERE DI FALEGNAMERIA

Legnoarredo
di Maurizio Musaio
Tel. 080.808651

BAGNI

Lavandini - Arte Ippolito
www.mediterre.net/
arteippolito/
Vaso e bidet
www.azzurraceramica.it
Rubinetti
www.ponsi.it

OGGETTISTICA

Fasano Enza Ceramiche
www.enzafasano.it

PROGETTAZIONE IMPIANTI

E COORDINAMENTO

DELLA SICUREZZA

Ing. Marco Pellegrini Ing.
Marcello Pellegrini
Via De Rossi 114 Bari
Tel. 080.5232775

FOTO

Loren j root - Marcello Pellegrini